



Andrea Granelli
IL LATO OSCURO DEL DIGITALE
FRANCO ANGELI
pagg. 160, euro 21,00

Parafrasando Heidegger, della rivoluzione digitale si è talora portati a dire che "non resta che rassegnarci ad essa, o fuggirla". La tecnologia, invero, non è né buona né cattiva in sé, però neppure è neutrale. L'ultimo libro di Andrea Granelli, già in *McKinsey* e nel Gruppo Telecom, attuale presidente di *Kanso* (società da lui fondata di consulenza direzionale specializzata nei temi dell'innovazione), affronta le dinamiche del mondo digitale, senza indulgere all'approccio quasi fideistico dei "nativi digitali" ma, al contempo, inquadrando gli aspetti più critici e controversi (appunto i "lati oscuri", affatto sottaciuti), in modo da collocarli nella giusta dimensione con il proposito di evitare l'offuscamento – anch'esso in auge di questi tempi – delle potenzialità e del fascino dell'evoluzione tecnologica.

L'Autore diviene così una sorta di novello Virgilio che accompagna il lettore nei gironi infernali del sistema digitale, facendogli da guida attenta ed attendibile, in grado di

aiutarlo a coglierne le logiche, gli sviluppi, i vantaggi, e ad individuare le problematicità e le soluzioni più idonee per superarle: le inesattezze e le falsificazioni di *Wikipedia*, il dominio di *Google*, celato dietro una serie di opzioni suadenti, la finta democrazia della rete, il profluvio esasperante delle *mail*, il costo enorme dei *data center*, fino ad arrivare all'alienazione informatica ed al "pensiero unico del digitale". L'analisi lucidamente condotta porta a rafforzare la convinzione che sia necessaria una finalizzazione della tecnologia a meglio servire l'uomo: occorre, cioè, usarla in modo razionale ed intelligente per migliorare la qualità della vita, tenendo sempre al centro delle scelte la persona. Il gesuita Antonio Spadaro, nella post-fazione al libro, sintetizza efficacemente: *"la sfida, dunque, non deve essere quella di come usare bene la rete, come spesso si crede, ma come vivere bene al tempo della rete"*. L'opera, ricca di spunti e dati di sicuro interesse, è davvero ciò che riporta il sottotitolo: un "breviario per (soprav)vivere nell'era della rete", offrendo chiavi di ricerca per una nuova cultura e sensibilità al digitale.

ANS

Andrea Todaro
UN GIORNO SALIRÒ SUL MIO CAVALLO BIANCO

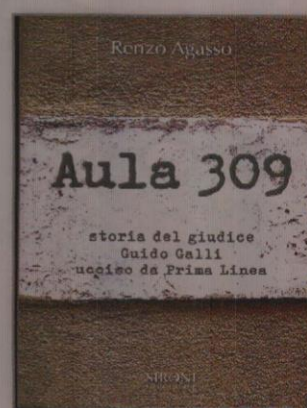
Il pamphlet di Andrea Todaro è un cameo in ricordo del Generale Michele Donati, scritto per *"tornare a sorridere di quei fatti, di quelle frasi, di quegli aneddoti che hanno scandito i circa tre anni di lavoro"* con lui.

È un dono per tutti quanti hanno avuto la ventura di conoscere l'Ufficiale Generale, prematuramente scomparso dieci anni or sono, uomo



generoso al comando di uomini, capace di improntare il suo servizio, svolto sempre con dinamica efficienza, ad una sagace ironia, ad un sano buonumore, contagioso e prezioso per creare un ambiente di lavoro sereno e costruttivo. L'autore tratteggia, pagina dopo pagina, attraverso la narrazione di episodi gustosi, il profilo di un vero Comandante, abile nell'incoraggiare l'impegno altrui, ora con una parola di apprezzamento ed una pacca sulla spalla, ora con un rimbroto paterno, ora con una battuta salace, ma mai offensiva. La ricostruzione è sistematica, in modo da catalogare per temi il "pensiero donatiano". Scrive, tuttavia, il fedele collaboratore che *"in giornate di grazia, ne diceva così tante che era quasi impossibile prendere nota di tutto"*. È un ricordo commosso, sincero, che indulge alle lacrime... però dal ridere, come sarebbe piaciuto al Generale Donati che, *"se la valutazione fosse a suffragio universale tra tutti gli appartenenti"*, sarebbe stato ampiamente promosso! A distanza di anni, rivive nella memoria e nel cuore di chi, ancora oggi, lo accompagna idealmente con lo sguardo mentre, *"salito sul suo cavallo bianco"* – come amava dire – corre verso la meta dell'umano viaggio.

ANS



Renzo Agasso
AULA 309
Storia del Giudice Guido Galli ucciso da Prima Linea
SIRONI EDITORE
pagg. 208, euro 16,00

Il 19 marzo 1980, a Milano, un commando di Prima Linea uccide il giudice istruttore Guido Galli, che sta indagando su diverse sigle del terrorismo rosso milanese. Sergio Segio e i suoi compagni sparano nei corridoi dell'Università degli Studi di Milano, dove Galli si sta recando a tenere lezione nell'aula 309. La storia, il carattere, la fede, la passione, l'alta concezione della Giustizia e dello Stato, l'etica profonda con cui Guido Galli ha assolto l'incarico in magistratura; l'amore per i figli e l'affetto per gli amici, la disponibilità verso i colleghi, il rispetto sincero dei diritti e delle persone: tutto questo è narrato dalla voce diretta di chi lo ha conosciuto, frequentato e amato, restituendo a tutto tondo una figura di straordinaria umanità.

PN

Adam Kadmon
ILLUMINATI
EDIZIONI PIEMME
pagg. 327

Adam Kadmon è lo pseudonimo di un personaggio reso famoso dalla trasmissione televisiva